

INTERVISTA

Bonanni: esodati? Fornero dice bugie

CELLETTI A PAGINA 5

«Sugli esodati Fornero bugiarda, solo lei ha i numeri Dimissioni? Io i suoi errori non li avrei mai fatti»

intervista a Bonanni

Il leader della Cisl dice no a un «fisco mostruoso» e si al blocco del turn over nella Pa: in un anno possiamo rivoluzionarla Poi «non sarò deputato e non mi spaventa Grillo: bene chi porta i cittadini a impegnarsi»

DA ROMA **ARTURO CELLETTI**

«**N**on si possono usare i cittadini come bancomat: è troppo facile e anche troppo ingiusto». Raffaele Bonanni usa un'immagine volutamente dura per avvertire Monti che sul fisco serve una svolta. Per spiegarli che il Paese non ce la fa più. «Basta tasse. E non mi si dica che faccio propaganda. Non sono un economista, non voglio insegnare niente a nessuno, ma per risalire, le tasse vanno abbassate. Chi ha vissuto l'emergenza crisi ha fatto questo e invece Monti si ostina a correre contromano rischiando di deprimere i consumi...». Il segretario della Cisl oggi sarà in piazza con gli altri sindacati. Per ripetere le sue richieste. Per chiedere segnali. «Noi insistiamo, noi non molliamo. E i cittadini capiscono sempre di più la nostra determinazione: questo sistema fiscale è mostruoso e l'Imu farà la differenza. Poi se davvero arrivasse l'aumento dell'Iva sarebbe una sciagura. Così si paralizza il Paese, si spezza la schiena alla gente»

Anche Bonanni pensa che il voto a ottobre...

No, non lo penso. Ma alcune scelte di Monti non le capisco e non le accetto. Non accetto questa resistenza a una politica concertativa. Non capisco questa mano pesante con i deboli e questa mancanza di determinazione con certi soggetti. Dice che i poteri forti l'hanno abbandonato? Non ho davvero capito come abbia potuto dirlo: i lavoratori pagano l'Imu, il sindacato paga l'Imu, ma le fondazioni bancarie? La pagano o no?

Ha visto il pacchetto per lo sviluppo?

Ho letto, ma è presto per dare un giudizio netto. Mi pare si vada nella direzione giusta, ma voglio capire la concretezza delle scelte, voglio essere certo che non siano solo numeri.

Che dice del piano dimissioni?

Bene, è l'unica strada per cominciare a

ridurre il debito pubblico. Spero davvero in un governo determinato, capace di evitare giochetti perché qui o vendono le cose o venderanno le persone. È un passo obbligato, importante. So che richiederà tempo, ma è l'unica chance per evitare che l'Italia vada al tappeto. Ma mi faccia dire due cose. Una: nessuno pensi di fare muro, di mettersi di traverso. Due: il percorso sia chiaro, trasparente; non possiamo rischiare che siano solo certe lobby a gestire e a guadagnare questo processo. Poi c'è il capitolo municipalizzate. Anche qui bisogna voltare pagina. Vendere, privatizzare, liberalizzare. Perché la politica le ha gestite fuori dai criteri di economicità e di efficienza e questo non è più tollerabile.

Per abbattere il debito non bastano le dimissioni?

No, non bastano. Bisogna fare altro, accettando tutti dei sacrifici. Monti ha nove mesi davanti, li utilizzi al meglio. Può ragionare su una patrimoniale. E può capire che l'Imu va rimossa. Almeno quella sulla prima casa. Così non va. Così si scoraggia l'investimento privato, si piega il mercato immobiliare.

Segretario il prossimo fronte sarà quello dei licenziamenti nella PA

La riduzione del personale si può fare senza cercare sensazionalismi. Con serietà. Con un piano condiviso. Blocchiamo il turn over: quelli che andranno in pensione non verranno sostituiti con nuovi assunti. Si può fare, ma servono menti fredde e scelte comprensibili perché il momento è difficile.

La Cgil la seguirà?

Dovranno capire: non c'è un euro e serve solo grande responsabilità. Possiamo ristrutturare il pub-

